

*Alcool, Droghe e Lupi*

*“Dodicenni ricoverati in Pronto soccorso per coma etilico, ragazzi che precipitano da una scogliera dopo una serata in discoteca, giovani responsabili di gravissimi incidenti stradali. Sono solo alcuni dei fatti di cronaca, simili a tanti altri, che hanno affollato gli articoli dei giornali negli ultimi mesi. Causa principale di questi avvenimenti sono l’indifferenza o l’impotenza degli adulti che, con diversi ruoli (dalla politica alle aziende commerciali, dalla scuola alla famiglia), non riconoscono con sufficiente serietà la gravità di fenomeni dilaganti tra le nuove*



*generazioni come l’abuso di alcol e droghe”* Questo il tema trattato nel suo libro, appena uscito (San

Paolo edizioni) dell’autore Antonello Vanni dal titolo *“Adolescenti tra dipendenze e libertà”*. Scrivere di questi argomenti è diventata una sfida davvero difficile, forse inutile. Ogni giorno, da anni, tutti i giornali, l’intero web e le televisioni lanciano allarmi che sempre più cadono nel vuoto. C’è la sensazione di una sconfitta diffusa di fronte ad una situazione giovanile che sembra peggiorare ogni anno di più. La realtà non è ovviamente questa o per lo meno non è così negativa. Migliaia di ragazzi di tutte le età, in tutta Italia, fanno volontariato, praticano sport a buon livello, studiano con profitto in Italia e all’estero. Eppure siamo bombardati solo da notizie di *“cyber bullismo”* di *“droghe leggere”* o di *“baby gang”*. È vero che questi fenomeni drammaticamente esistono ma tutto questo *“rumore di fondo”* ci confonde e arriviamo a mescolare il problema con le conseguenze. Tutto è un sovrapporsi di notizie ininterrottamente sparate sui nostri cervelli ingolfati e quindi incapaci di leggere adeguatamente la realtà. Avendo a cuore la vita dei nostri figli, se vogliamo fare davvero qualcosa per miglio-

rare la situazione dobbiamo fermarci un istante a ragionare, tappandoci le orecchie, finalmente avvolti da un sano silenzio. Ciò che gli esperti definiscono *“emergenza educativa”* non è il comportamento sbagliato dei nostri ragazzi, che ne è semplicemente la conseguenza, ma la incapacità degli adulti di insegnare loro il valore di una vita bella e degna di essere vissuta. Questa è la vera origine del problema. Siamo noi adulti che riversiamo su di loro le nostre nevrosi, i nostri insuccessi, i nostri sensi di colpa, il nostro sentirci inadeguati, la nostra voglia di riscatto. I bambini sono semplicemente bambini. Ci guardano (loro sì) in silenzio e cercano di fare del proprio meglio per renderci felici. Ad un certo punto, dopo anni di inutili sforzi, si rendono conto che è una battaglia persa perché noi non lo saremo mai. E se ne assumono inconsciamente la responsabilità. A quel punto, prima di soffocare, sotto le nostre pressioni, esplodono. Dobbiamo ricominciare da capo. Ma dobbiamo farlo tutti insieme. Tornare ad essere una Comunità che ha a cuore i propri ragazzi. Per questo motivo la Parrocchia di Ornavasso ha pensato ad un progetto denominato *“Villaggio Educativo”*. Ha coinvolto il Comune, l’Asilo, le Scuole Elementari e Medie, gli enti che si occupano di giovani come la Sportiva la Banda, la Biblioteca a cui si sono aggiunti l’ASL VCO, il Comune di Vogogna e di Premosello proprio a testimoniare che è un tema che sta a cuore proprio a tutti. Si comincia il 6 e 7 marzo con una serie di conferenze di esperti davvero bravi. Per una volta facciamo silenzio e ascoltiamo. Ornavasso è una Comunità attenta e presente. Sarebbe triste se un’iniziativa così bella ed importante fosse meno partecipata della serata dedicata al *“lupo”*. Argomento certamente affascinante ma decisamente non paragonabile alla vita dei nostri figli.

*(www.albertosalina.it)*